

La Uil contesta la norma sulle immissioni in ruolo

La Uil Scuola contesta l'emendamento della giunta alla legge di bilancio che vuole introdurre la regola della permanenza triennale nella stessa sede degli insegnanti immessi in ruolo qualora sia loro assegnata una delle cinque sedi indicate come preferenziali. «Non abbiamo firmato un contratto della mobilità docenti che prevede la reintroduzione di vincoli, tantomeno siamo d'accordo che lo si faccia per legge» scrive in una nota il segretario Pietro Di Fiore.

Il sindacato considera eccessivo il vincolo che di fatto a suo giudizio cancella quella che dovrebbe essere una scelta. «Leggiamo - scrive la Uil - della volontà di reintrodurre il vincolo triennale all'interno



Pietro Di Fiore

della mobilità docenti. Altro che novità: è un vero e proprio

ritorno al passato dopo anni di contratti che, anche in deroga alla norma, hanno permesso a tutti i docenti di presentare domanda di trasferimento, al fine di avvicinarsi alla propria famiglia, di coniugare impegni familiari e vita lavorativa. Mentre lo scorso agosto è stato tolto dalla legge il vincolo su sede di titolarità per i docenti e per il personale ATA, a distanza di 6 mesi il legislatore ha deciso di reintrodurlo. In dialetto direbbero: "l'è tut en far e 'n desfar". Con un primo risultato immediato: ad oggi in Trentino non vi sono più regole chiare; tutti attendono l'approvazione o meno dell'emendamento e le conseguenti circolari applicative, per poi presentare domanda

di trasferimento. E il 16 scadevano i termini di presentazione. In ogni caso quella del vincolo triennale sulle prime cinque sedi scelte dal docente in fase di presentazione di domanda di mobilità è misura inefficace ed iniqua».

Iniqua perché andrebbe a favorire chi abita a Trento o Rovereto, dove è facile indicare cinque preferenze e rimanere comunque in città, rispetto a chi ha casa e famiglia nelle valli.

Uil Scuola chiede perciò sia modificato l'emendamento presentato: sia posto il vincolo sulla sola sede di ricongiungimento alla propria famiglia. In subordine, chiede quantomeno che il vincolo sia ridotto alle prime tre sedi.